

Moro, over sier Piero Contarini, et sier Francesco Foscarei *etiam* vene a dimandar licentia di la sua nave havia nolizzato per Candia. Il collegio volea, et nui savii ai ordeni no.

Et in Rialto era una voce l'armata turchescha esser rota, et era sta parole dil conte di Cajazo disse a Cremona, et *etiam* el Foher todescho merchadante in Fontego par habi una lettera di Fiume, di 16 de uno, io la vidi et tolto il capitolo in nota el qual disse cussi: Sapete che in questo zorno è venuto questa nova che venitiiani hano al Tureho dato rota di gran zente per mare, altro non vi so dir. *Item*, par che la note a di 15 fo aldido eridi a modo turchi verso la porta, et li marzeri erano in fiera lassò le robe et corsono in la terra, et l'horò ebena la roba et fono zente dil conte Bernardin etc. *Item*, questa mattina fo dito, per una barcha vien da Zara, haver lassà uno gripo armado toleva refreschamenti, et li dimandò di novo, disseno bone nove sarano li avanti de vui.

Et è da saper la terra era in grandissima expectation, et ozi è zorni 15 non era lettere dil zeneral, sichè si aspectava.

*Item*, ozi vene una barcha de Dulzigno, con lettere di Alvixe Sagudino secretario nostro drizate a caxa sua, et erano bagnade, et a bocha il patron disse le zente turchesche andava tutte in suso.

Da poi disnar, fo collegio. Si redusse li consejeri et savii, ma non il principe, et vene uno fante in collegio, venuto di provisionati di Trani, è zorni 18 partì, disse come ivi erano zonti corieri di Otranto disse haveano lettere dil capitano zeneral haver roto alcune velle di turchi et voleva meter la testa si non era vero. Era vero; et lui era venuto per mar, et voleva andar in campo a tochar soldi.

Da Chioza, di sier Zorzi Pixani dotor, et cavalier podestà, di ozi. Come erano zonti ivi do oratori di Napoli, ozi sarano qui.

In questo collegio, fo parlato mandar ducati 20 milia in campo, zoè il banco di Garzoni ne dia dar ducati 8000 al sal, et 2000 et più de contadi, pel resto auto di più, *etiam* i Lipomani ne dia dar. *Item*, tuor danari a l'imprestado di banchi di Pixani et Agustini et ubligarli quelli sono in zecha, *etiam* tuor da sier Piero Balbi casier dil consejo di X, et ubligarli. *Item*, fo ordinà a la zecha batino *etiam* le feste, et fo mandato dal patriarcha a domandar licentia dil lavorar le feste, disse non la poteva dar, ma lavorando li absolveria.

*Item*, fo parlato su la parte di le vendede di le caxe et scuoder dai debitori, era più di ducati 300

milia; et fono balotati et electi tre di collegio, uno per hordine, ad exequir la parte di le volte et andar a farle desfichar justa la parte, et rimaseno sier Polo Barbo el consejer, sier, Domenego Marin savio dil consejo et sier Francesco Trum savio a terra ferma, et la mattina anderano; et si volea far uno exator a la camera de imprestedi in luogo di sier Marin Malpiero a chi Dio perdoni, et sier Polo Pixani el cavalier intrigò, volea dar sacramento.

A di 24 avosto. In collegio, fo il di di San Borlomio sabado; et questa note vene lettere da mar per via di Trani per terra.

*Dil capitano zeneral di mar, di 28 in galia apresso Modon.* Come a di 24 scrisse che l'armada turchescha era stata in golfo di Corom dove mandò sier Francesco Zigogna provedador, qual fu di gran conforto a quella terra, et l'armata turchescha navegando messe in terra a Ponta di Gallo, venendo sorse poi quella mattina di fuora di Caurera et Sapientia, et fe' molti danni ivi, *unde* esso capitano fe' consejo alla vella de investir l'armada preditta; et cussi a di 28 quella mattina hessendo con le nave et galie grosse largado in mar mia 10 tutti volonterosi de investir, come cussi era sta nel consulto deliberado, et andando la nostra armada sora vento, vedendo li danni fati a Corom per ducati 1600, et a Legena et per tutto, et non esser da indusiar, *adeo* nostri erano in vista di l'armada mia 6 lontano, et si poteano veder benissimo, et tuttavia su l'avantazo sora vento, acciò con le provenze potesse investirla. Pur ditta armada turchescha ussite di l'isola mia 6, et poi sorse a Portolongo, et non parse a esso capitano andar in porto con la bonaza a investir, perchè era più numero di la nostra, come scrive, qual hessendo stata in mar l'ariano investita perchè turchi hanno navilli piccoli: poi disse non torà l'impresa si non vederà haver bon exito. *Item*, à lassato le nave e le galie grosse velizino in mar, et con le galie sofil era reduto verso Modon, et tutti sono di un voler de investir per esser necessario. Come anno per exploratori et cristiani fuziti di l'armada voleva 434 andar a Corphù, la qual è velle 260, zoè galie sutil 60 fuste, 30 grosse, zoè galeote, nave tre grosse, la menor di bote 1000 et 20 altre nave da 200 fin 500 bote, el resto palandarie et schierazi, fuste et brigantini et tre nave charge di polvere et artilarie, bona parte dil resto di le nave, zoè bombarde et piere, la qual armada era li a Portolongo, et scrive perhò non bisogna lassarla fermar, perchè si la se fermasse seguiria bisognar il favor di la cristianità a cazarla, et dove la tocha si ha portà da veri inimici di la Si-